

Prossima a Venezia la conferma ufficiale

Luigi Chiarini alla direzione della Mostra del cinema

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 24
Il nuovo direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, sarà il professor Luigi Chiarini, noto critico e saggista, docente di storia del cinema all'università di Pisa. Questa conferma alle indiscrezioni trappelate nei giorni scorsi, circa il nome del successore di Domenico Meccoli (che si sarebbe dimesso non già per ragioni di carriera giornalistica, quanto per una insinuabile incompatibilità di carattere col presidente della biennale, professor Italo Siciliano) è venuta oggi da ambienti vicini a Ca' Giustinian.

Si è inoltre appreso che la nomina di Chiarini verrà ufficialmente decisa dal consiglio di amministrazione della biennale, in una riunione alla quale parteciperà anche il presidente del consiglio Fanfani, nel corso di una sua visita a Venezia prevista per la fine del mese.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente provvederà in quella stessa occasione a nominare il nuovo direttore del Festival Internazionale del Teatro di Prosa, in sostituzione del dottor Adolfo Zajotti, dimissionario per ragioni di salute. Al proposito si dà per certa la scelta del dottor Vladimiro Dorigo, capo ufficio stampa della biennale e direttore della rivista democristiana di sinistra *Quest'Italia*. Al dottor Dorigo verrebbe affidato come consulente artistico il dottor Giovanni Poli, direttore della Compagnia Stabile del Teatro Universitario di ca' Foscari.

Per quanto riguarda la esposizione internazionale di arte dei giardini e il festival della musica, saranno confermati negli attuali incarichi il segretario generale ed il direttore, rispettivamente il dottor Alberto Dall'Acqua e il dottor Mario Labrocca. Nella riunione del consiglio di amministrazione della biennale, cui interverrà il presidente del consiglio Fanfani, sarà affrontato infine — sempre secondo le informazioni attinte oggi negli ambienti vicini a Ca' Giustinian — il problema relativo al nuovo statuto democratico dell'Ente, del quale si parla da anni e che è richiesto da ben cinque progetti di legge presentati alla Camera.

F. S.



MILANO — Decine di ragazze milanesi sono affluite agli stabilimenti cinematografici della ICET dove il regista Comencini sta compiendo una selezione per cercare l'interprete di « La ragazza di Bube », il film che sarà tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Cassola. Nella foto il regista mentre interroga una delle candidate

Per il fallimento della « Astor »

All'asta in USA « Rocco » e « La dolce vita »

NEW YORK, 24.

La condanna della « Legione della decenza » americana ha contribuito a determinare il fallimento della « Astor Pictures », la società americana che tre anni fa riuscì ad effettuare un « colpo » sensazionale, con l'acquisto della « Dolce vita » per il mercato statunitense. La « Astor » aveva acquistato successivamente anche *Rocco e i suoi fratelli* e *Relazioni pericolose*.

E' stato proprio il film di Vadim a scatenare le ire della « Legion of Decency », l'organismo confessionale il cui giudizio contribuisce in misura notevole a orientare l'opinione pubblica americana. Condannato dalla « Legione », dunque, *Relazioni pericolose* non ha avuto neppure giudizi favorevoli da parte della critica, con la conseguenza che la pellicola ha avuto un numero limitato di « passaggi », circa 300, provocando alla « Astor » la perdita di circa mezzo milione di dollari (oltre trecentomila milioni di lire). Neppure il successo della « Dolce vita » — che continua a far registrare incassi altissimi — ha potuto risollevarlo lo spirito pericoloso della casa, la quale ebbe qualche mese fa un prestito di 500.000 dollari da un istituto di credito. Non avendo ottenuto la soddisfa-

zione dei suoi crediti, l'istituto ha deciso di chiedere che i film della « Astor » siano venduti all'asta. Fissata per il 7 gennaio, l'asta è stata rinviata dopo che la « Astor » era riuscita a far fronte ad una parte dei suoi impegni. In questi ultimi giorni sono emerse buone probabilità di raggiungere un accordo con l'Istituto di credito. Ciò non tranquillizza per nulla la « Astor », poiché adesso si sono fatti avanti i produttori stranieri, esigendo somme pattuite per la distribuzione dei loro film in America.

Nel frattempo, Francia e Argentina hanno sottoscritto un accordo che prevede la produzione associata e lo scambio di film. L'accordo, oltre ad indicare i modi di attuazione tecnico-finanziaria, prevede che i produttori realizzati dalle produzioni associate siano ripartiti in base alla percentuale delle rispettive partecipazioni finanziarie. In generale, i profitti realizzati in Argentina e negli altri paesi dell'America Latina andranno all'Argentina, mentre quelli realizzati nei paesi di lingua inglese andranno alla Francia. Uno dei motivi di preoccupazione dei produttori francesi era anche costituito dalla recente abolizione di un accordo con il Messico, paese dove la produzione francese — come in tutti quelli dell'America latina — otteneva un largo assorbimento.

Canzoni di Respighi pubblicate in URSS

MOSCA, 24. Le composizioni vocali di Ottorino Respighi sono state pubblicate per la prima volta nell'URSS dagli editori statali di musica. La raccolta comprende canzoni su versi di Ada Negri e Antonio Rubini, il recitativo drammatico *Se ritorna di matrimoni celebrati e risolto* per tenore e pianoforte, e *Pericolante della casa*, la quale ebbe qualche mese fa un prestito di 500.000 dollari da un istituto di credito. Non avendo ottenuto la soddisfa-

le prime

Musica
Autori
contemporanei
alla Filarmonica

Il nostro Niccolò Castiglioni ha avviato ieri l'interessante escursione nel campo della musica nuova, promossa dall'Accademia filarmonica romana. Diciamo d'una composizione recentissima, *Consonante* (1962), per piccolo complesso strumentale, che rivelando un più marcato e vigoroso puntiglioso timbro, non rimaneva certo negli aspetti sonori, delicatezza vibrante, che sono la più vera inventione di Castiglioni, fedele a un neo-impressionismo casto e levigato la cui recondita nervosità è stata assicurata anche dalla partecipazione al pianoforte dello stesso autore, applaudissimo.

La presenza dell'autore, in veste di ispirato poeta, ha infuso alla tavola l'atmosfera di felice regina di Roman Vlad, le Variazioni concertanti sopra una serie di 12 note dal « Don Giovanni » di Mozart, le quali hanno il pregio d'aver ricomposto in musica certi soubzai che dieci anni fa sconvolsero il mondo musicale per la scopia del 12 suoni della scala cromatica inflitti da Mozart nel « Don Giovanni ».

Il successo Maurice Oberman, ha cercato di fare qualcosa di simile in un suo omaggio a Debussy, volgendo in chiave di musica sperimentale, e con il ricorso ai terzi di tono, taluni frammenti dei Preludi e degli Studi del grande musicista. Debussy, però, al contrario di quanto succede nel rapporto Mozart-Vlad, rimane estraneo alla partita di nuda privizia troppo timbrica (c'è la voce, mezzosoprano, Clara Henius e c'è l'ombra della cetera virtuosisticamente « toccata » da Monique Rollin) ma svenevolmente prolissa il che ha comportato all'autore applausi frammisti a dissensi.

Ha concluso la serata un'an-tica e suggestiva composizione di Stockhausen, *Kreuzspiel* (gioco a croce), intitolata allo stesso anno (1961), alla quale ieri son venuti meno, ci è sembrato, quello smalto e quella vivacità ritmico-timbrica apprezzati invece altre volte.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

e. v.

« Madama Butterfly » all'Opera

Fuori abbonamento, e offerta anzi in omaggio agli abbonati, è stata ieri ripresa per l'ennesima volta, al Teatro dell'Opera, la *Madama Butterfly* di Puccini. Nonostante la pretesa di un grande prestigio, visto le nostre illustri Antonietta Stella che già al pubblico romano, qualche anno fa, se non sbagliamo, riservò il suo debutto nel ruolo di Cio-cio-san. Il tempo trascorso ha certamente maturato la sua interpretazione, pur se al posto di certi leziosismi si è intrufolato naturalismo spesso eccessivo. Però, una splendida cantante, finalmente salutata da crescenti applausi, anche a scena aperta.

Un po' goliardicamente partecipe della vicenda, ma vocalmente apprezzabilissimo, si è rivelato il tenore Giuseppe Giandomenico, anche lui già altrettanto celebre nel ruolo di Pinkeerton. Sostituita Anna Mari Canal (Suzuki) e persino cantante nella parte di Sharpless, Fernando Lisciani il quale ha sostituito all'ultimo momento Enzo Mascherini indistinto. Bravi nei rispettivi ruoli Alfredo Coletta, Adele Zagonara, Silvia Bertona, Virginio Stocco, Arturo La Porta e Nino Zotti.

Nella vicenda, la presenza sul podio di Franco Mannino, che ha diretto con fervore e dedizione esemplari, giungendo anche ad imprimerne al finale dell'opera un più inedito clima di brusco e corrusco vigore. Ordinati coro e regia, ben note nel loro freddo ma elegante funzionalità, lo scrittore di *Madame Butterfly* è stato da molti considerato un'opera aperta.

Un po' goliardicamente partecipe della vicenda, ma vocalmente apprezzabilissimo, si è rivelato il tenore Giuseppe Giandomenico, anche lui già altrettanto celebre nel ruolo di Pinkeerton. Sostituita Anna Mari Canal (Suzuki) e persino cantante nella parte di Sharpless, Fernando Lisciani il quale ha sostituito all'ultimo momento Enzo Mascherini indistinto. Bravi nei rispettivi ruoli Alfredo Coletta, Adele Zagonara, Silvia Bertona, Virginio Stocco, Arturo La Porta e Nino Zotti.

Nella vicenda, la presenza sul

di un truce delitto, una plateale bestialità, quale simbolo di attacco d'una povera donna, dotata da madre natura solo quantitativamente.

Tutto l'insieme ha un forte, gradevole sapore di bozzetto di sneddo: l'episodio che vorrebbe essere più impegnativo, e che è centrato su un uomo il quale si avvia a scoprire la propria identità, composta di un atto di curia, rende fastidiosamente palese il sottinteso genericamente moralistico e fideistico del film, già manifestato del resto in un commento a due voci nello stile dei dibattiti parrocchiali.

La regia non supera i limiti di un onesto dilettantismo. Il prezzo, infatti, forse è d'una novità del titolo *L'estate*, della quale è protagonista una ragazza che, alla vigilia delle nozze con un esemplare professionista, tutto familiare e carriera, si dà (per nola, per rabbia, per tristezza) a uno studente assai più giovane di lei, proprio perché dimentica e vuole della sua nuova casa di donna sposata. Niente di speciale, ma, insomma, un'intuizione non volgare, espressa con un certo garbo. Guarda caso, però, l'estate costituisce il soggetto di un allevo del Centro sperimentale, Enzo Battaglia, adattato e inserito nella *Vita provvisoria*.

Il regista Maurice Oberman,

ha cercato di fare qualcosa di simile in un suo omaggio a Debussy, volgendo in chiave di musica sperimentale, e con il ricorso ai terzi di tono, taluni frammenti dei Preludi e degli Studi del grande musicista. Debussy, però, al contrario di quanto succede nel rapporto Mozart-Vlad, rimane estraneo alla partita di nuda privizia troppo timbrica (c'è la voce, mezzosoprano, Clara Henius e c'è l'ombra della cetera virtuosisticamente « toccata » da Monique Rollin) ma svenevolmente prolissa il che ha comportato all'autore applausi frammisti a dissensi.

Ha concluso la serata un'an-tica e suggestiva composizione di Stockhausen, *Kreuzspiel* (gioco a croce), intitolata allo stesso anno (1961), alla quale ieri son venuti meno, ci è sembrato, quello smalto e quella vivacità ritmico-timbrica apprezzati invece altre volte.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

e. v.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi esecutori.

Decisiva la fatica direttoriale di Daniele Parisi, molte strade della musica nuova possono già essere intitolate al suo nome. Il pubblico gli ha decretato uno schietto successo, chiamandolo al podio più volte tra gli ottimi es